

del servizio sia dentro (sviluppo delle funzioni commerciali, pubblicità, finanza, ecc.) che fuori l'azienda (nascita di iniziative imprenditoriali in nuovi, diversi, settori di attività);

- ampie fasce di capitale umano non sufficientemente qualificato, con livelli di istruzione complessivamente bassi e un sistema formativo che, nonostante alcuni recenti sforzi di adeguamento e modernizzazione appare in modo persistente ancorato a un'offerta di figure professionali di tipo tradizionale;
- un sistema territoriale congestionato e a complessa gestibilità.

A questi punti di debolezza si accompagnano poi una serie di problemi di natura più strettamente sociale, tipici delle realtà metropolitane a forte imprinting industriale.

In particolare la ricerca ha avuto modo di evidenziare:

- la disoccupazione elevata che, nonostante alcuni segnali di ripresa, sembra destinata a continuare a interessare alcune fasce deboli del mercato del lavoro (donne, persone con basso livello di istruzione, espulsi dal processo produttivo);
- la diffusione della criminalità comune (borseggi, piccoli furti, prostituzione) che incide assai negativamente sul livello di "vivibilità" dell'area metropolitana oggetto di studio;
- il consolidarsi di diverse emergenze sociali (droga, immigrazione, problema abitativo) rispetto a cui i servizi pubblici appaiono inadeguati;